

COMUNICATO STAMPA

RECORD DI INVESTIMENTI IN PRIVATE EQUITY IN ITALIA NEL SECONDO TRIMESTRE 2006

Castellanza, 17 luglio 2006 – Dopo il rallentamento che aveva caratterizzato i primi tre mesi dell'anno, il **secondo trimestre 2006** fa segnare il **record per l'attività di investimento in private equity posta in essere in Italia**, raggiungendo livelli mai raggiunti prima.

È quanto emerge dal **Private Equity Monitor Index – PEM[®]I** che, dopo un primo trimestre contraddistinto da una significativa battuta d'arresto rispetto al 2005 (il valore puntuale dell'indice era stato, infatti, pari a 117), **nei secondi tre mesi del 2006** ha fatto registrare un **valore pari a 233**. Rispetto al trimestre precedente, quindi, l'incremento dell'indice è pari al 133% mentre, **rispetto allo stesso trimestre del 2005, la crescita è stata del 40%**, a dimostrazione di una forte vivacità del settore.

Grazie a questa accelerazione, anche a livello di semestre il periodo gennaio – giugno 2006 si presenta nel suo complesso come il più dinamico di sempre in termini di numero di operazioni (ne sono state censite 42, contro le 38 dell'analogo periodo dell'anno precedente), pur essendo fino ad ora mancati i grandi investimenti che avevano caratterizzato il 2005.

“Il gran numero di operazioni – **ha commentato Roberto Del Giudice** responsabile dell'Osservatorio Private Equity Monitor PEM[®] – è per lo più riconducibile alla sempre più diffusa strategia di aggregazioni posta in essere da alcuni fondi di private equity, che puntano alla creazione di valore anche attraverso la costituzione di veri e propri gruppi di aziende operanti in comparti estremamente frammentati”. “Si tratta – ha continuato Del Giudice – di un fenomeno molto importante per l'intero nostro sistema imprenditoriale, la cui micro-dimensione media è da sempre indicata come una delle principali cause di ridotta competitività e a cui quindi il private equity sta dando una mano significativa”.

Scendendo più nel dettaglio, quanto sopra riportato si riferisce per lo più all'attività posta in essere da Argos Sodic nel settore della distribuzione alimentare, per il tramite della capogruppo Ch&f, da Advent International nel settore dei distributori automatici, per il tramite della Argenta, e da Natexis-Cape SGR che oltre a continuarsi ad occupare di aggregazioni in ambito medicale attraverso la sua partecipata Arkimedica (già Delta Med), ha avviato una analoga politica nel comparto degli accessori per la moda.

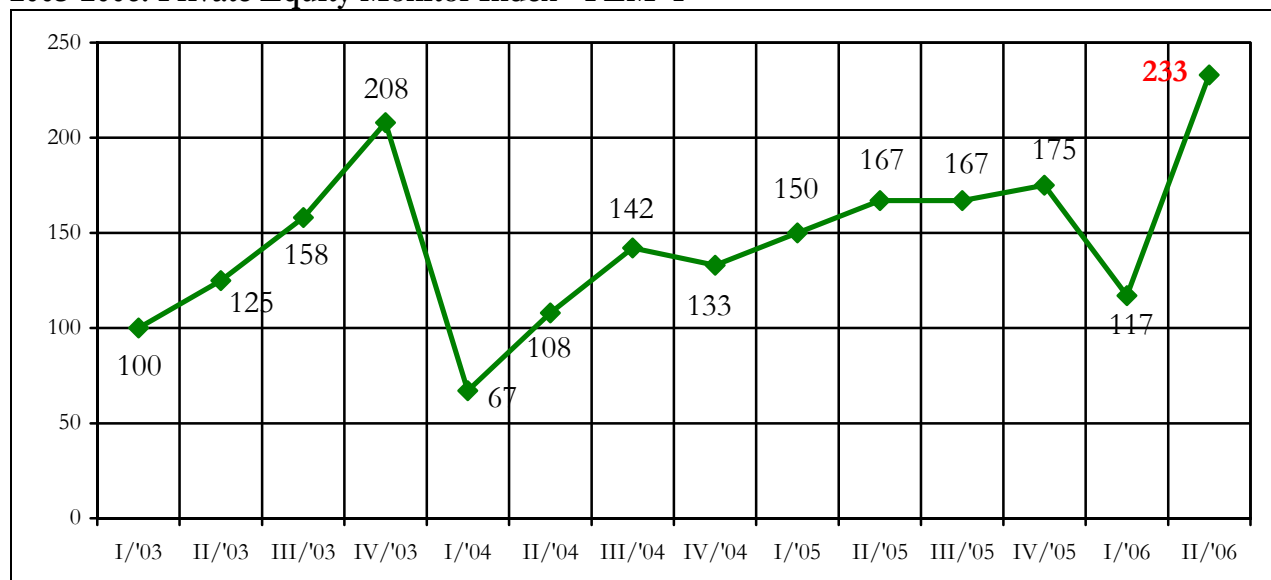
Analizzando questi esempi, è possibile evidenziare come molte volte si tratti di operazioni di piccola e piccolissima taglia, spesso anche di molto inferiori alla media di mercato, ma che vanno a coprire un segmento fino ad oggi poco presidiato dagli investitori italiani.

Accanto a tali operazioni, non sono tuttavia mancati investimenti in aziende di dimensioni maggiori, come l'acquisizione di Esaote, da parte di una cordata guidata da Banca Intesa, e della casa motociclistica Ducati da parte di Investindustrial, così come quelli effettuati in società caratterizzate da brand riconosciuti a livello nazionale, come La Gardenia e Limoni, ambedue attive nel settore della cosmesi, o il marchio alimentare Fini.

Inoltre, seppur non rilevato dall'indice PEM[®]I, il semestre è stato caratterizzato da un'altrettanto vivace attività di disinvestimento, che tra l'altro ha spesso seguito la strada delle Borsa, nonostante diverse quotazioni siano state rinviate a causa del non positivo andamento dei mercati.

Il Private Equity Monitor Index – PEM[®]I, è un indice nato nell'ambito del PEM[®], osservatorio attivo presso l'Università Carlo Cattaneo – LIUC con il contributo di Argos Sodic Italia, Ernst & Young Financial Business Advisors e lo Studio Legale D'Urso, Munari, Gatti. Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM[®]I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal PEM[®] nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l'indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un'indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

2003-2006: Private Equity Monitor Index - PEM[®]I



Fonte: PEM[®]

Per ulteriori informazioni:

Jonathan Donadonibus
Osservatorio Private Equity Monitor – PEM[®]
Università Carlo Cattaneo – LIUC
Tel. +39.0331.572.485
www.privateequitymonitor.it
E-mail: jdonadonibus@liuc.it